

Penso e rifletto: che forza!

Come si traduce la virtù della forza nei media digitali? Aprendo gli occhi e prendendosi il tempo di ragionare. Mai mandare in vacanza il cervello...

Mamma e papà ti avranno spesso ripetuto che devi essere responsabile delle tue scelte. Magari ti avranno detto: «Se cominci il corso di judo, devi seguirlo sempre! Non puoi cambiare idea!». Si tratta di non arrendersi di fronte alla prima difficoltà e avere il coraggio di andare avanti. Questo vuol dire essere forti nella vita. Anche nel web c'è bisogno di forza per tenere sempre gli occhi aperti di fronte ai pericoli, perché a volte i mezzi tecnologici vengono usati in modo scorretto e non sempre si è sicuri. Se per esempio stai chattando con un tuo amico e ti arriva un messaggio che c'è online un nuovo gioco che sembra bellissimo... tu cosa fai? Attenzione a non lasciarti tentare! Quando ricevi un programma da un utente sconosciuto non sai se potrebbe contenere un virus! Non scaricarlo e non spedirlo ai tuoi amici senza chiedere un consiglio ai tuoi genitori. Giocare online va bene, ma solo con amici e compagni "in carne e ossa". La forza inoltre ci insegna a non comportarci come "pecoroni" che imitano

quello che fanno in tanti. Anche se non hai ancora 12 anni e non potresti essere iscritto a Facebook, forse hai già un tuo profilo. Magari ti sei registrato anche in Instagram, in YouTube e sei contattabile su Whatsapp. Anche a te, come a tanti bambini e ragazzi della tua età, viene spontaneo mandare un messaggio o una foto per comunicare. E ti fa sicuramente piacere aumentare la cerchia degli amici e ricevere tanti "Mi piace". Sono tutti modi per socializzare, per creare o mantenere relazioni. A volte però questi Social vengono usati male: magari per prendere in giro compagni e amici oppure per mettersi in mostra. È il caso di quei ragazzi che pubblicano su YouTube i loro video mentre compiono imprese pericolose, come lanciare la macchina a una velocità folle. Essere forti significa non stare al gioco, imparare a usare questi mezzi con responsabilità, saper scegliere e, soprattutto, pensare prima di pubblicare.

© OPERAZIONE MEDIA

Determinati fino alla morte

Nella visione antica la virtù della forza era associata soprattutto ai martiri, cioè coloro che avevano avuto la determinazione, la forza appunto, di essere testimoni del Vangelo fino a donare la propria vita. Oggi questa virtù sembrerebbe quasi inutile, ma in realtà essa è ancora di importanza capitale: spesso, infatti, chi vuole vivere da cristiano deve fare i conti con una società che la pensa molto diversamente e quindi deve affrontare continui ostacoli. Ecco perché è necessario saper essere non solo forti ma anche determinati, come un sovrano che con la sua sicurezza può essere un punto di riferimento per tutto il proprio regno. E in effetti nell'arte la forza a volte è raffigurata come una donna (come tutte le altre virtù) con uno scettro in mano. Anche Botticelli l'ha raffigurata così: una regina autorevole e sicura di sé.

© OPERAZIONE MEDIA



Un clic tira l'altro, ma ricordiamoci: il rispetto conta

Forza significa anche non perdersi d'animo. Ne sa qualcosa Alex Lee, il sedicenne americano che da un momento all'altro si è ritrovato a essere una star di internet grazie a una foto che gli hanno scattato mentre lavorava alla cassa di un supermercato e poi postato. Senza che lui ne sapesse nulla. Non si è montato la testa, ne ha parlato con i genitori, è tornato alla sua vita di sempre. Ma un po' di forza può essere utile anche per evitare di "postare" o commentare in continuazione quello che accade sui social network, perdendo tempo e correndo il rischio, tra un battuta di spirito e l'altra, di offendere qualcuno. O di metterlo inutilmente nei guai, come è capitato ad Alex. La questione del tempo non va sottovalutata. Per i ragazzi di oggi una buona prova di forza consiste nel saper usare gli strumenti digitali senza esserne usati. Due ore di compiti e un quarto d'ora di svago possono andar bene, ma se lo svago al computer dura due ore e ai compiti si lascia solo un quarto d'ora, allora è il segno che qualcosa non va.

© OPERAZIONE MEDIA